

# Le «eccellenze» del Terzo settore

*Quando non profit fa rima con qualità*

DA MILANO ANDREA D'AGOSTINO

**N**on profit sinonimo di volontariato? Sono concetti spesso confusi tra loro: in realtà è il primo, più ampio, a comprendere il secondo. Il terzo settore si presenta oggi come un pianeta variegato in cui il volontariato gioca sicuramente un ruolo importante, ma dove viene anche prodotto sviluppo economico, come è stato dimostrato ieri a Milano in occasione del primo convegno nazionale sulla "Qualità e innovazione nel non profit". Un "nuovo" terzo settore che conta in Italia un milione di lavoratori, prevalentemente giovani - l'80% ha meno di 40 anni - in gran parte donne - pari al 70% -, con un

**A Milano presentate alcune realtà di primo piano come il Banco Alimentare, l'Associazione nazionale tumori e il Coriss della Calabria**

inserimento di soggetti disabili pari al 10%, più altri 5 milioni di volontari e un'incidenza sul Pil del 3%. Questi i dati principali raccolti dall'Osservatorio sul lavoro e le buone prassi del non profit, che in tre anni di vita ha preso in esame 200 associazioni. Alcuni "casi di eccellenza" sono stati illustrati direttamente dalle organizzazioni che hanno partecipato al convegno curato dall'Asvi, l'Agenzia per lo sviluppo del non profit. È emerso così che la fondazione Vodafone, nata da una costola di Vodafone Italia, in tre anni ha erogato fondi pari a 34 milioni di euro ad oltre

100 progetti (disagio minorile, anziani non autosufficienti immigrati). La fondazione del Banco alimentare, che raccoglie ogni anno alimenti non deperibili attraverso collette nei supermercati convenzionati, nel 2006 ha raccolto e distribuito quasi 66mila tonnellate di cibo agli indigenti grazie all'impegno di 100mila volontari. L'Associazione nazionale tumori (Ant), divenuta anch'essa fondazione, assiste malati gravi (7.800 nel 2006) seguendo il principio dell'eubiosia, la "buona vita" e rifiutando l'eutanasia, effettuando anche raccolte di fondi (17 milioni di euro lo scorso anno), organizzando corsi di formazione per medici e infermieri che a loro volta hanno effettuato 6.800 visite gratuite in 10 province italiane. Con un risparmio notevole rispetto alle strutture pubbliche: dai dati del 2004, una giornata di ricovero in ospedale costa alla struttura 674 euro, contro i 16 euro della giornata di assistenza dell'Ant. Oltre a questi grossi nomi, sono intervenute anche realtà più piccole come l'Aga (associazione Giochi antichi) di Verona, nata nel 2002 da un gruppo di appassionati che da volontari hanno organizzato il "Tocati", un festival internazionale di giochi in strada, che ha avuto un successo inaspettato: dai 40mila partecipanti della prima edizione del 2005 si è passati ai 200mila dell'ultima edizione, in gran parte turisti, con un beneficio economico notevole per tutta la città.

Un terzo settore caratterizzato quindi da una sempre maggiore professionalità, basata su una stretta collaborazione tra enti erogatori (enti pubblici, aziende, fondazioni d'impresa e bancarie) e associazioni. Perché si parla ancora poco di queste realtà? «Perché fanno paura, sono scomode - dichiara Marco Crescenzi,

presidente dell'Asvi -. Svolgono operazioni di denuncia come le grandi associazioni internazionali quali l'Unicef. Oppure, a livello territoriale, offrono uno spaccato della realtà poco confortante. Penso al lavoro del Coriss in Calabria (Cooperative riunite socio-sanitarie), che ha svolto un rapporto sull'esclusione sociale e la povertà nella Provincia di Crotone, suddividendo il territorio in 8 aree di analisi, ciascuna di esse tracciata secondo la presenza di 13 fattori di rischio, come la bassa sicurezza sociale o la mancanza di lavoro». Quali devono essere, in definitiva, le prerogative principali di un ente non profit? «Oggi contano principalmente i risultati ottenuti, la reputazione dell'associazione e le sue capacità organizzative. Ma è soprattutto l'impatto sociale che va misurato, invece delle buone intenzioni, come troppo spesso si tende a fare».

## DA SAPERE

### L'agenzia che forma i manager del sociale

L'Asvi, Agenzia per lo sviluppo del non profit, è un'istituzione internazionale non governativa onlus. Dal 2006 lavora con Alma Laurea negli incontri di orientamento al lavoro. Da quest'anno si occupa della certificazione delle competenze dei giovani impegnati nel Servizio civile. L'agenzia è stata, inoltre, tra i fondatori di Euclid, il network dei dirigenti non profit europei, del quale è referente per l'Italia. Asvi gestisce la Scuola internazionale per il management e l'Osservatorio sul lavoro e le buone prassi del non profit. La Scuola ha l'obiettivo di formare manager del non profit, attraverso master e corsi on line. Nel 2004 ha fondato l'Osservatorio, aperto e gratuito per tutte le organizzazioni interessate a confrontarsi sui temi del lavoro

e delle professioni. Il servizio prevede uno spazio nel sito web dell'agenzia in cui è possibile trovare documenti sui temi in oggetto, possibilità di inviare documenti di aggiornamento e comunicazioni che vogliono essere condivise con gli altri partecipanti. Tra 200 i referenti (istituzionali e associazioni) figurano il ministero del Lavoro, l'Isfol, il Forum del terzo settore e l'associazione delle ong italiane. In ambito editoriale, l'Asvi ha pubblicato diversi volumi sul tema del management nel non profit. Ieri è stata presentata la guida "Valutare la qualità del non profit e dell'impresa sociale", una delle prime ad affrontare insieme l'organizzazione, il progetto delle associazioni e la qualità dei risultati. (A. D'A.)